

MOZIONE SUI DEHORS PER PUBBLICI ESERCIZI

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“Premesso che

Sulla questione relativa all’installazione di nuovi dehors per pubblici esercizi vige in città una situazione che non esito a definire discriminante e di grave danno per le piccole attività commerciali. La regolamentazione in questo settore – per quello che riguarda l’apertura di dehors temporanei – necessita al più presto di tariffe più eque e meno penalizzanti.

Considerato che

- in data 14 aprile 2003 con la delibera n. 062 l’Amministrazione Comunale aveva approvato un “progetto tipo” per l’uniformazione di edicole e dei dehors di pubblici esercizi a “tipologie coerenti con le tradizioni architettoniche della città”;
- tale progetto a tutela dell’immagine della città non prevedeva all’origine la differenza tra dehors temporanei e dehors permanenti (entrambi avrebbero dovuto essere sottoposti a norme precise a tutela dell’immagine della città);
- a fronte delle numerose osservazioni giunte in merito da commercianti ed operatori commerciali venne però predisposta una modifica della delibera n. 062 nella quale si prendeva finalmente atto della sostanziale differenza tra dehors temporanei e permanenti (solo questi ultimi, infatti, avrebbero dovuto attenersi alle indicazioni – piuttosto onerose – inserite nel “progetto tipo”);
- tale intendimento venne ancora confermato dal Sindaco Susta in uno dei Consigli Comunali dell’epoca (i proprietari dei dehors temporanei – si disse allora – non avrebbero avuto vincoli particolari di natura architettonica da rispettare);
- in data 21 maggio 2003 un nuovo dietrofront: in base ad una normativa regionale venne nuovamente sancita la sostanziale equiparazione tra dehors permanenti e temporanei (per questi ultimi le norme più severe riguardavano le barriere frangivento, divenute in un secondo tempo anche vegetali);
- la situazione attuale risulta particolarmente onerosa e penalizzante sul fronte tariffe per i piccoli esercizi che richiedono l’occupazione di suolo pubblico con dehors avente carattere temporaneo;

Tanto premesso

Impegna il Signor Sindaco e la Giunta:

- affinché si adoperino per promuovere in tempi brevi una sostanziale modifica di questa equiparazione tra dehors temporanei e dehors permanenti, equiparazione che di fatto danneggia le piccole attività commerciali;
- affinché si adoperino per agevolare – non solo a parole ma con fatti concreti – le attività dei piccoli esercizi pubblici cittadini modificando verso il basso le attuali tariffe in vigore per l’occupazione del suolo pubblico, con dehors aventi carattere temporaneo, da parte di operatori commerciali”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge la mozione.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Ritiene che la mozione affronti il problema dei dehors in modo semplicistico e scorretto. Chiedere la riduzione di una tariffa senza indicare come compensare il mancato gettito per il Comune è un comportamento non responsabile.

Precisa che la Giunta sta discutendo sul tema dei dehors per trovare delle soluzioni che disciplinino l'installazione di queste strutture, tenendo conto della qualità dell'arredo urbano e senza imporre oneri troppo elevati ai commercianti.

Afferma che la questione non può essere affrontata solo applicando un'agevolazione tributaria soprattutto considerando il periodo difficile in cui si trova la finanza locale.

IL CONS. SIG. MELLO RELLA: Spiega che questa mozione porta la discussione su un problema molto sentito dagli operatori commerciali che spesso su questo tema si rivolgono ai Consiglieri Comunali.

Ritiene che le Amministrazioni Comunali in campo commerciale non abbiano avuto la volontà di approfondire le possibilità di liberalizzazione permesse dalla "legge Bersani".

Chiede che vengano rivisti i Regolamenti affinché gli operatori del settore commerciale possano operare proficuamente, senza eccessiva liberalizzazione né regolamentazione, svolgendo anche una funzione in favore dei cittadini e degli eventuali turisti; infatti essi sono disponibili a pagare tutte le imposte dovute purché abbiano le condizioni giuste per lavorare.

Invita l'Amministrazione a soffermarsi soprattutto sulle norme che regolano i dehors in sede fissa, che non devono essere considerati, se hanno determinate caratteristiche, quasi un esercizio a se stante e devono rispettare l'arredo urbano.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Dichiaro di condividere l'intervento del Consigliere sig. Stroschio e l'ultima parte di quello del Consigliere sig. Mello Rella.

Ritiene che la risposta alla mozione non debba essere tanto di carattere fiscale quanto di carattere normativo e organizzativo.

Spiega che sta lavorando allo scopo di presentare un piano generale dell'arredo urbano, che dovrà contenere norme regolamentari che non vadano ad ingabbiare la libera iniziativa e lo sviluppo, ma diano un senso di certezza agli operatori del settore.

Ritiene che si debbano imporre delle norme che regolino tutto l'arredo urbano e che diano maggior decoro e omogeneità ai dehors, all'installazione delle parabole, dei posacenere, dei cestini dell'immondizia, ecc.

Alla luce di quanto esposto invita il Consigliere sig. Apicella a ritirare la mozione.

IL CONS. SIG. APICELLA: Afferma che non è stato compreso lo spirito della mozione.

Ricorda che la questione è stata più volte dibattuta durante lo scorso mandato amministrativo, sia in Consiglio Comunale che in Commissione, che l'Assessore competente aveva assicurato che si sarebbe risolto il problema, ma non è accaduto nulla.

Precisa che la mozione al primo punto chiede che venga modificata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62/2003, perché le norme in essa contenute impediscono al gestore di un bar anche di posizionare qualche tavolino di fronte all'esercizio e rendono molto più conveniente l'installazione di un dehor fisso rispetto ad uno temporaneo.

Annuncia che pur condividendo quanto dichiarato dall'Assessore non ritira la mozione.

IL CONS. SIG. DESIRO': Ritiene che la mozione chieda di introdurre delle norme che agevolino i gestori dei piccoli esercizi che svolgono anche un servizio alla città. Annuncia pertanto il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Precisa che sul tema contenuto nella premessa della mozione l'Assessore si è ampiamente espresso, ma il voto riguarda il dispositivo della stessa, che prevede uno sgravio fiscale per una categoria non supportato da indicazioni su come reperire il mancato introito e quindi non accoglibile.

Annuncia il voto contrario del gruppo dei Democratici di Sinistra.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Della Rocca, Garella e Rossi):

Favorevoli n. 11

Contrari n. 18 (La Margherita, Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista);

La mozione pertanto viene respinta.

=====